

Pubblica amministrazione

Stato, dirigenti licenziabili Concorso per il Fisco

ROMA La riforma della Pubblica amministrazione è da ieri sera all'esame dell'Aula del Senato. Ieri pomeriggio la commissione Affari costituzionali ha concluso il proprio in sede referente. Intanto ieri una riunione al ministero dell'Economia ha delineato ipotesi di soluzione del caso dei dirigenti delle agenzie fiscali declassati da una sentenza della Consulta. A regime dovrebbe essere riaperto, per 400 posti, il concorso già pendente, ma escludendo il punteggio per titoli. Altre 400 posizioni sarebbero assegnate tramite le Pos, «posizioni organizzative speciali», previa selezione interna per interpellato o esame. Per l'immediato la soluzione è meno chiara: si parla di deleghe di funzione assegnate agli ex dirigenti ma con una retribuzione aggiuntiva.

Quanto alla riforma della Pa, questa punta a assicurare l'accesso a Internet dei cittadini negli uffici pubblici attraverso un codice personale. Sul piano della semplificazione, è passata la regola del «silenzio-assenso»: se un'amministrazione nicchia su un parere o non si mette d'accordo con un'altra, il premier può decidere dopo un passaggio in Consiglio dei ministri. Il governo stilerà l'elenco tassativo delle attività non

L'accesso

Per 400 dirigenti delle agenzie fiscali declassati potrebbe riaprirsi il concorso

assoggettate ad autorizzazione preventiva. La conferenza dei servizi viene semplificata eliminando i meccanismi che oggi consentono poteri di veto. Un

decreto eliminerà gli atti non legislativi attuativi emanati dal 2011 e ormai inutili.

Sulla revisione della spesa si va verso un taglio delle prefetture, fino al dimezzamento. Quel che rimarrà finirà nell'Ufficio territoriale dello Stato, punto di contatto unico tra amministrazione periferica e cittadini. Prevista la soppressione degli enti inutili o in «rosso». Per le società partecipate arrivano limiti alla loro costituzione, alle assunzioni e al loro mantenimento. Viene anche dimezzato il numero delle Camere di commercio.

La delega assegna all'esecutivo maggiori poteri per mantenere l'unità di indirizzo: nomine di competenza diretta o indiretta del governo o dei singoli ministri, dovranno passare dal Consiglio dei ministri. La delega definirà le competenze delle agenzie governative nazionali, tra cui quelle fiscali. La Guardia forestale verrà assorbita negli altri quattro corpi, con funzioni intatte.

Il procedimento disciplinare contro un dipendente non potrà superare i 100 giorni e dovrà avere un esito (anche il licenziamento), altri-

menti a rimetterci sarà il dirigente responsabile. Il controllo sulle malattie passa dalle Asl all'Inps. Per i dirigenti arriva la preselezione prima del concorso, un ruolo unico, incarichi di massimo tre anni, rinnovabili una sola volta, la fine degli automatismi di carriera e tetti agli stipendi. La licenziabilità interverrà in assenza di incarichi. I dirigenti risponderanno delle scelte gestionali.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Riforma La ministra della Pa, Marianna Madia

